

Giovedì, 21 Aprile 2011

IL PUNTO

EMERGENZA LAVORO PER I GIOVANI CONTRO LA DISOCCUPAZIONE

Non c'è giorno che non si abbia la conferma che la estrema precarietà e la assoluta mancanza di lavoro sono tra le cause che tolgono il futuro ai giovani d'oggi.



I nostri giovani rappresentano la prima generazione da secoli e secoli a questa parte, che non solo non possono contare sulla certezza di poter vivere in condizioni migliori dei loro genitori ma che spesso avvertono la spiacevole e terribile sensazione di dover vivere una stagione di difficoltà e di regresso.

E' vero che le comodità e i comfort sono cresciuti esponenzialmente ma è altrettanto vero che molto spesso il benessere attuale di tanti giovani poggia più sulla consistenza delle finanze famigliari (genitori e nonni) che sulle possibilità concrete delle loro situazioni personali.

Non v'è dubbio che non esistono soluzioni miracolistiche e di facile approccio ma è altresì innegabile che il tema del lavoro giovanile, o meglio della mancanza di lavoro giovanile, ne occupa le prime pagine dell'agenda di governanti e amministratori.

Ciò vale anche per la realtà lodigiana a noi vicina.

Per la verità ultimamente accanto ad iniziative di moderna solidarietà e condivisione messe in campo dalla diocesi e da alcune istituzioni sensibili, sono apparse alcune proposte atipiche e coraggiose che noi di Graffignanaviva intendiamo far conoscere.

Quelle più significative sono state recentemente formulate dal segretario Cisl Lodigiano, Mario Uccellini, uno di più attenti esponenti del mondo cattolico sociale del Lodigiano, amico fraterno e discepolo del nostro caro don Peppino Barbesta, di cui ha dato conto "Il Cittadino" e che noi riteniamo di riproporre ai Graffignanini .

- Il Cittadino, mercoledì 6 aprile 2011, pag. 10: “ Un contratto per i giovani senza lavoro “, con sottotitolo: “ La proposta della Cisl per battere la disoccupazione sul territorio “, e con occhiello: “ Uccellini lancia l’invito agli enti locali e alle aziende: ‘ Assunzioni per un anno con retribuzione fino a 8 mila euro “.
(Greta Boni)

UN CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO PER I GIOVANI DEL LODIGIANO

“ Un contratto per i giovani, a tempo determinato. Per la Cisl è questo il punto di partenza: una risposta agli oltre 3 mila lodigiani che non trovano un posto di lavoro e non hanno ancora compiuto trent’anni, una cifra fornita dal Centro per l’impiego e aggiornata allo scorso anno.

“ Dobbiamo sentirci addosso la responsabilità di fornire almeno una risposta al problema – afferma Maro Uccellini, segretario provinciale Cisl - , parziale e limitata ma sempre meglio di niente. Potremmo rimanere fermi, in attesa delle decisioni delle istituzioni, ma preferiamo metterci in discussione. Il progetto complessivo si fonda, inevitabilmente, su concetto di solidarietà che attraversa amministrazioni, parti sociali e persone ”.

La Cisl propone agli enti pubblici, in particolare ai comuni, di inaugurare di tirocini della durata di sei mesi per un totale di 520 ore, aperti ai ragazzi e alle ragazze dai 18 ai 29 anni. Per i partecipanti sarà previsto un rimborso spese, mentre all’amministrazione sarà riconosciuta una somma : “ Questa sarebbe un’opportunità unica – sottolinea Uccellini -, anche perché l’eventuale contributo del fondo di solidarietà potrebbe abbattere gli sforzi dei comuni “.

CAMBIARE LA LOGICA DEL FONDO PROVINCIALE: ENTI PUBBLICI ED AZIENDE

L’intento del sindacato è cambiare la logica alla base del fondo provinciale di solidarietà, destinando le risorse all’occupazione e non più ai lavoratori a casa senza sostegno. La sua gestione spetterebbe comunque al Consorzio per i servizi alla persona, secondo un regolamento ancora da definire.

L’invito mosso alle aziende, invece, riguarda l’assunzione dei giovani anche in assenza di una vera e propria necessità produttiva: “ Si potrebbe prendere come riferimento la tipologia del contratto di inserimento – spiega Uccellini -, con un’assunzione a tempo determinato della durata di un anno e a tempo parziale, circa il 50-60 per cento dell’orario di lavoro settimanale. Saranno applicati i contratti nazionali e territoriali di riferimento.

L’intenzione è quella di assicurare una retribuzione entro gli 8 mila euro, del tutto esente da tassazione Irpef. Per la contribuzione a carico dell’azienda –aggiunge Uccellini – se il giovane appartiene alle categorie di lavoratori svantaggiati previste dalla normativa è possibile usufruire della riduzione del 25 per cento, in alcuni casi addirittura del 40. Oppure, se il datore di lavoro è artigiano, è dovuta solo la contribuzione prevista per gli apprendisti. All’impresa sarà riconosciuta una soma. Dall’ 85 al 100 per cento, della contribuzione effettivamente versata per l’assunzione del giovane “.

Questa proposta sta già circolando sul territorio, è stata inviata ad associazioni e comuni, nella speranza che possa essere discussa nella prossima riunione del tavolo anticrisi, che si terrà entro la fine del mese.

“ E’ un’idea aperta al contributo di tutti – conclude Uccellini -, vogliamo capire se è condivisa anche dagli altri soggetti oppure no.

La Cgil è ferma nel chiedere alle istituzioni e agli altri soggetti di intervenire, questo è giusto, ma noi, come Cisl, vogliamo un “ supplemento “ di responsabilità “.

(Greta Boni)

